

**RIQUALIFICAZIONE** ■ Nuovi progetti realizzati dall'iniziativa di Legambiente e «Il Sole-24 Ore»

## Brescia, il quartiere disegna il territorio

A Ravenna la riforestazione si studia dalla scuola materna

**U**na valorizzazione del territorio che parta da realtà urbane circoscritte: un condominio, un parco, e poi ancora una strada, una scuola, un quartiere. È quanto si propone "Lavori in corso", l'operazione che Legambiente ha promosso in collaborazione con Il Sole 24 Ore al fine di promuovere piccoli interventi di riqualificazione urbana finalizzati a migliorare l'ambiente e a valorizzare il territorio. Un'indagine che ha inteso porre al centro dell'attenzione i progetti e gli interventi più innovativi nell'ambito della tutela dell'ambiente. Con l'auspicio che si rivelino riproducibili e ampliabili. Obiettivo dichiarato: migliorare la vivibilità dei centri urbani. Un'iniziativa che ha finora portato risultati più che apprezzabili: 24 capoluoghi di provincia hanno aderito alla

campagna (Alessandria, Arezzo, Asti, Bari, Benevento, Biella, Bolzano, Brescia, Catania, Cremona, Cuneo, Ferrara, Lecce, Lecco, Livorno, Pavia, Pisa, Prato, Ragusa, Ravenna, Roma, Trento, Udine e Venezia), un quarto dei 103 che sorgono sul territorio italiano. Iniziative che attraversano la Penisola da Nord a Sud. Ma se per alcuni si tratta di una semplice adesione, con progetti che non vanno oltre la semplice enunciazione, per altri c'è qualcosa di più: l'individuazione e la realizzazione di interventi che intendono cogliere in pieno lo spirito dell'iniziativa. Amministratori e amministrati prendono effettivamente coscienza del cambiamento, e ne riescono a toccare con mano gli effetti. Nell'interesse di tutti. Anche dell'ambiente.

«**A**ccordiamo il violino» e "Scuola a impatto zero": due slogan apparentemente diversi ma che hanno in comune la difesa dell'ambiente. E che vedono protagonisti — rispettivamente — un quartiere popolare di Brescia e una scuola materna di Ravenna.

**Brescia.** Le caratteristiche dell'isola ambientale che sorge nel cuore del quartiere "Villaggio Violino" saranno quelle suggerite dai suoi abitanti. Iniziato nella primavera dell'anno scorso, il progetto ha conosciuto una fase preliminare durante la quale tut-

te le realtà sociali impegnate sul territorio (scuole, parrocchia, gruppi di volontariato sociale e culturale, operatori economici) sono state chiamate a dire la loro e ad avanzare delle proposte. Al fine di sensibilizzare la cittadinanza è stato attivato uno sportello di ascolto e sono stati diffusi dei questionari. «Abbiamo organizzato dei laboratori di progettazione dove i cittadini hanno potuto illustrare ai tecnici quelli che, a loro avviso, erano i problemi critici del quartiere», dice Ettore Brunelli, assessore alla mobilità e all'ambiente del comune di Brescia. Un'iniziativa

di autogestione che avrà ricadute positive sulla mobilità interna del centro abitato in termini di volumi di traffico, sicurezza delle strade e recupero delle piazze come luoghi di esercizio della vita sociale. I lineamenti del progetto sono quindi emersi dal confronto tra tecnici e non (alunni, docenti e genitori delle scuole di quartiere, commercianti; pedoni; ciclisti; proprietari di animali domestici). Anche lo studio di fattibilità redatto dal diparti-

mento di ingegneria civile dell'università di Brescia ha tenuto conto delle conclusioni a cui sono giunti i laboratori di progettazione. Sono stati alla fine individuati 17 progetti partecipativi, espressione delle esigenze della cittadinanza. Quanto ai fondi, non sembrano esserci problemi: «La regione Lombardia ha accolto il progetto come iniziativa di sicurezza stradale. Ci metterà a disposizione 400mila euro, 600mila ne metteremo noi», afferma Brunelli.

**Ravenna.** La tutela dell'ambiente si apprende fin da piccoli, tra i banchi di scuola. Una ricetta innovativa per azzerare l'impatto che i consumi hanno sulla natura. Come? Attraverso la riforestazione. A promuovere questo nuovo modello di ecosostenibilità non è un centro di ricerca ma

una scuola materna, quella di Porto Corsini. Il progetto "Scuola impatto zero" si propone di ottimizzare i consumi mediante una più efficace utilizzazione delle risorse a disposizione. Un percorso che parte dalla loro quantificazione, che passa attraverso il calcolo del loro costo sull'ambiente e che giunge alla compensazione dell'anidride carbonica con la riforestazione. A garantire un supporto scientifico sarà la collaborazione con il dipartimento di biologia dell'università di Bologna. In futuro i ragazzi saranno in grado di gestire le risorse senza il supporto di operatori esterni. «Le iniziative di educazione ambientale che abbiamo rivolto al mondo della scuola vogliono alimentare l'interesse della parte più giovane della collettività per le tematiche ambientali», dice Luana Gasparini dell'Ufficio educazione ambientale e Agenda 21 locale del comune di Ravenna. Ma il vero obiettivo rimane quello di «infondere i principi della cittadinanza ambientale nei bambini e nelle loro famiglie. E di ridurre i consumi e gli sprechi nella gestione delle scuole».

**ANDREA CARLI**



Laboratori urbani. A Ravenna e Brescia (nella foto piazzale Ariardo) le nuove iniziative ambientali